

REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA e NIDO D'INFANZIA

1 CHI SIAMO

1.1 La storia

L'attività scolastica ha avuto inizio nell'anno 1913 per opera di Don Luigi Fusi. A causa della prima guerra mondiale, la scuola fu chiusa nel 1915 e successivamente riaperta da Don Raffaele Maglioni nel 1921.

L'aumento della popolazione infantile portò alla progettazione e alla costruzione di una nuova scuola che fu inaugurata nel 1929: *l'Asilo Infantile Sacro Cuore*.

Nel 1935, Don Antonio Sani fece terminare la costruzione del primo piano dello stabile che diventò l'abitazione delle Suore della Congregazione Mantellate Serve di Maria di Pistoia alle quali fu affidata la conduzione della scuola.

L'edificio scolastico è stato completamente rinnovato ed ampliato, tenendo conto sia delle norme in tema di edilizia scolastica sia delle necessità dei bambini: crescere in un ambiente sereno, gradevole, allegro e stimolante.

1.2 La scuola dell'infanzia e l'asilo nido

La [Scuola](#) dell'infanzia è rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni.

Nel settembre 2005 è stato attivato il servizio Centro Gioco Educativo, per rispondere alle esigenze delle famiglie ed accogliere bambini dai 18 ai 36 mesi.

L'esperienza si è dimostrata molto positiva, le famiglie hanno apprezzato la professionalità delle educatrici e i bambini si sono sentiti a loro agio in un ambiente sereno ed accogliente.

Nel settembre 2007 l'associazione *Asilo Infantile Sacro Cuore*, sempre attenta alle richieste delle famiglie, ha inaugurato l'[Asilo Nido](#), che assorbe di fatto il servizio di spazio gioco ed accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi.

L'Asilo Infantile Sacro Cuore è:

- Iscritta in Camera di Commercio come Opera Educativa dal 25/06/1993
- Diventato scuola paritaria ed è riconosciuto a tutti gli effetti dallo Stato con la legge nr 62 del 2000.
- Riconosciuto come Scuola Paritaria dal decreto nr. 488/4572 del 28/02/2001
- Associato alla F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuola Materne.

1.3 L'identità della Scuola Cattolica

Il Codice di Diritto Canonico, al Can. 803, definisce Scuola Cattolica “quella che l'autorità ecclesiastica competente o una persona giuridica ecclesiastica pubblica dirige, oppure quella che l'autorità ecclesiastica riconosce come tale con un documento scritto”.

Sull'Identità della Scuola Cattolica confronta la Dichiarazione Conciliare “*Gravissimum Educationis*” 5 e 8; il documento della CEI “*La Scuola Cattolica Oggi in Italia*” del 1983 e il “*Sinodo Diocesano*” dal n. 674 al n. 677 [...]

Dal “PROGETTO PER LE SCUOLE CATTOLICHE” (Decreto Episcopale del 29/03/2006)

Questa scuola, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa nella concezione cattolica della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di collaborazione.

L'iscrizione alla scuola comporta per i genitori questa presa di coscienza dell'identità della scuola, e l'impegno a rispettarla.

La scuola è aperta a tutti, anche ai bambini di diversa nazionalità e di altro credo religioso. La scuola rispetta le loro credenze, senza peraltro rinunciare ad essere fedele alla propria identità della quale i genitori sono informati.

La scuola non persegue fini di lucro, e intende costituire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa.

Contribuisce assieme alle altre scuole dell'infanzia, paritarie, statali, degli enti locali, alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale, nel rispetto del pluralismo delle istituzioni.

Si propone una attenzione privilegiata nell'accoglienza e nell'attività educativa dei bambini svantaggiati e per gli stessi chiede che lo Stato e gli Enti Locali assicurino i necessari presidi e interventi, senza i quali non è possibile l'integrazione. In particolare rivendica il diritto all'insegnante di sostegno e all'assistente qualora ne sia prescritta la necessità dell'equipe dell'ASL.

1.4 Finalità e carattere della Scuola

La scuola, in armonia con le finalità e gli aspetti che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel "Progetto Educativo" – "Carta dei Servizi" e "Piano Triennale dell'offerta Formativa":

- a) promuove la partecipazione delle famiglie e degli operatori della Scuola negli organismi, come espressione della comunità educante, previsti dalla attuale normativa scolastica;
- b) considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale, condizione fondamentale dell'impegno educativo e ne assume la responsabilità e l'onere finanziario; al personale è fatto obbligo di partecipare alle iniziative di aggiornamento, formazione e qualificazione tempo per tempo programmate;
- c) favorisce i rapporti con le altre istituzioni presenti nel territorio, un confronto costruttivo e una verifica delle proprie attività;
- d) è aperta ai contributi della comunità ecclesiale e civile in cui esprime la propria originalità educativa nella ricerca e nella sperimentazione didattica;
- e) collabora con le iniziative della FISM, dell'Ufficio Scolastico Diocesano della Diocesi di Prato, e altri Enti Culturali;
- f) Tiene i rapporti con gli organismi ecclesiali che operano nel campo dell'educazione e collabora con questi per l'attuazione e lo sviluppo del piano pastorale della famiglia nella scuola;
- g) Tiene i rapporti con gli enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie;
- h) Attua e sviluppa rapporti e convenzioni con gli Enti Locali, nel rispetto del presente regolamento.

1.5 L'Ente Gestore

La gestione della Scuola è affidata alla Parrocchia - [*Parrocchia S. Quirico e Giulitta*](#) via S. Giulitta, 12 - Capalle (Campi Bisenzio) – e da un Comitato di Gestione, ed è senza fini di lucro.

L'Istituto (Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia) si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'Art. 16 lettera B della legge 222/85.

Ne consegue che:

l'Ente Gestore, attraverso il Parroco Pro Tempore, si occupa di provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione (Cod. Can. 1279, par. 1) vedi poi (Can. 1284 e Can. 537/519) riguardo eventuale collaborazione di laici/diaconi.

Amministrativamente e fiscalmente l'attività rientra nell'ambito della Parrocchia, pertanto:

- a) La Partita Iva è intestata a "Asilo Infantile Sacro Cuore"
- b) Il legale rappresentante è il Sacerdote, nello specifico Delli Nicodemo, nominato con atto del 01/03/2000
- c) La Scuola, non coprendo lo Stato gli oneri di gestione, necessita del contributo delle famiglie.

1.6 L'Istituzione scolastica

Fanno parte dell' "Istituto":

- un Asilo Nido accreditato, operante con una monosezione che accoglie bambini semidivezzi e divezzi.
- una Scuola dell'Infanzia Paritaria operante con tre sezioni.

La Scuola è aperta dal Lunedì al Venerdì e rispetta il calendario scolastico regionale e le indicazioni dell'Ente Locale riguardo al servizio Nido d'Infanzia.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato nel rispetto delle leggi vigenti in materia, in particolare dalla L. n. 62/2000 per lo specifico tipo di scuola e delle normative previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FISM.

Al personale è richiesta, pena lo scioglimento del rapporto di lavoro, la piena e permanente condivisione delle finalità "cristiane" della scuola, manifestate sia nello svolgimento della professionalità che nel comportamento personale in ambito scolastico.

La Scuola può utilizzare il volontariato nel rispetto delle norme vigenti in materia. In quest'ipotesi chi opera deve avere idonea copertura assicurativa e non essere sostitutivo del personale effettivo.

Il personale è provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che è chiamato a svolgere.

La Scuola aderisce alle iniziative di formazione FISM e di altri Enti oltre al normale aggiornamento, così come previsto dalle diverse normative vigenti.

2 I SERVIZI

2.1 L'Asilo Nido

Asilo Nido accreditato, operante con una monosezione. Accoglie bambini e bambine semidivezzi e divezzi, dai 12 ai 36 mesi.

L'Asilo è aperto a tutti, e garantisce un pubblico servizio a favore delle famiglie e dei bambini, perseguendo i suoi fini educativi e formativi in stretta collaborazione con le famiglie, il cui ruolo è comunque fondamentale per integrare l'azione educativa dell'Asilo.

Obiettivo del Servizio

Obiettivo principale del Nido è promuovere la crescita integrale dei bambini e la formazione ai valori umani e cristiani, garantendo sotto il profilo metodologico le modalità di ambientamento, graduale e a scalare, ed una programmazione educativa e didattica che viene elaborata in termini ben definiti e mirati al raggiungimento di obiettivi diversificati per età, in modo da rispondere ai bisogni che il singolo bambino si troverà a manifestare.

La comunicazione coi genitori si attuerà su un piano di reciproca fiducia e stima, avendo come parametri di riferimento la professionalità da una parte, e il riconoscimento della responsabilità educativa dell'altro.

Le attività si svolgono in locali idonei, puliti e in regola con la vigente normativa.

Altro compito dell'Asilo è quello di assicurare una sana e corretta alimentazione, osservando scrupolosamente le norme igieniche relative alla conservazione e manipolazione delle vivande.

Tali compiti sono assolti dal servizio attraverso il proprio personale, sia educativo che ausiliario, opportunamente selezionato ed in possesso dei previsti titoli per la somministrazione di vivande.

Il servizio di refezione scolastica è assicurato dal Comune, che vi provvede mediante appalto a ditta esterna.

Accreditamento

L'Asilo Nido è Accreditato dal Comune di Campi Bisenzio ed in regime di Convenzione con l'Ente, il quale riconosce ad un numero di utenti che ne facciano richiesta e in percentuale alla capienza della struttura, un contributo denominato *****

2.2 La Scuola dell'Infanzia

Scuola dell'Infanzia Paritaria operante con tre sezioni.

La Scuola è aperta a tutti, accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, garantisce un pubblico servizio a favore delle famiglie e dei bambini, perseguendo i suoi fini educativi e formativi in stretta collaborazione con le famiglie, il cui ruolo è comunque fondamentale per integrare l'azione educativa della Scuola.

Obiettivo del Servizio

Obiettivo principale della Scuola è promuovere la crescita integrale dei bambini e la formazione ai valori umani e cristiani, garantendo il corretto svolgimento delle attività didattiche come da Indicazioni Nazionali, ed in attuazione della vigente normativa ministeriale.

Le attività si svolgono in locali idonei, puliti e in regola con la vigente normativa.

Altro compito dell'Asilo è quello di assicurare una sana e corretta alimentazione, osservando scrupolosamente le norme igieniche relative alla conservazione e manipolazione delle vivande.

Tali compiti sono assolti dal servizio attraverso il proprio personale, sia educativo che ausiliario, opportunamente selezionato ed in possesso dei previsti titoli per la somministrazione di vivande. Il servizio di refezione scolastica è assicurato dal Comune, che vi provvede mediante appalto a ditta esterna.

Orari di funzionamento

La Scuola inizia l'attività alle ore 9.00 ed accetta i bambini entro e NON OLTRE le ore 9.15.

È presente un servizio di accoglienza pre scolastica per le famiglie che ne faranno preventiva richiesta, a partire dalle ore 7.30.

L'uscita per i bambini che non rimangono a pranzo è alle ore 12.00. L'uscita dopo il pranzo è prevista dalle 13.15 alle 13.30. I bambini che frequentano anche al pomeriggio possono essere ripresi dalle 15.30 alle 16.00.

Iscrizioni

Le iscrizioni si effettuano generalmente a partire dal mese di gennaio per la frequenza dell'anno scolastico che inizia a settembre successivo. Presso la segreteria dell'Istituto sono disponibili tutta la modulistica e le informazioni del servizio.

All'atto dell'iscrizione viene sottoscritto da entrambe le parti, l'Istituto e la famiglia, un regolamento costituito da diversi articoli tempo per tempo deliberati dal CDI.

Per le iscrizioni si fa riferimento al Regolamento dell'anno.

3 IL PUNTO DI FORZA DELLA NOSTRA METODOLOGIA EDUCATIVO-DIDATTICA: L'OSSERVAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante e dell'educatore, l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni soggetto.

Per l'osservazione, soprattutto in relazione agli obiettivi che educatori e docenti andranno ad individuare e deliberare collegialmente durante il corso delle progettazioni annuali, si dovrà:

1. individuare gli obiettivi formativi e gli strumenti per raggiungerli.
2. definire le procedure di osservazione
3. definire le procedure di autovalutazione e verifica interna
4. rendere conto delle ragioni delle proprie scelte
5. indicare i tempi, i criteri, le modalità di tali azioni
6. tenere conto dei tempi, dei criteri e delle modalità delle azioni ai fini della successiva attività di monitoraggio.

4 ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

In una realtà sempre più multiculturale e caratterizzata da una molteplicità di diverse situazioni individuali, le pratiche didattiche collaborative svolgono un'insostituibile funzione sociale.

L'Istituto si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sui valori fondativi esplicitati nel concepire il rapporto tra l'istituzione scolastica con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

In quanto comunità educante, un contesto educativo strutturato, quali la scuola dell'infanzia e l'Asilo Nido, deve generare una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed essere anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Il contesto educativo-scolastico può ampliare il compito dell' "insegnare ed apprendere" con l' "insegnare ad essere".

Valorizzare quindi l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni bambino e la presenza di bambini con radici culturali diverse, deve trasformarsi in un'opportunità per tutti.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

5 PREVENZIONE DEL DISAGIO E INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

I bambini, a maggior ragione quelli in situazione di bisogni educativi speciali (BES), o disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) o disabilità, devono potersi integrare nell'esperienza educativa e socializzante di un contesto educativo strutturato, così da essere riconosciuti e da riconoscersi

come membri attivi della comunità scolastica e sociale in cui vivono, ed essere coinvolti nelle attività che vi si svolgono. Riceveranno da queste esperienze straordinarie sollecitazioni umane e culturali.

La presenza nella scuola di bambini in situazione di BES, DSA, handicap, disagio, è fonte di una dinamica di rapporti e interazione così unica e preziosa da costituire, a sua volta, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti. Grazie a questa presenza, infatti, non solo ogni bambino impara a considerare e vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante, ma è stimolato a ricercare inedite soluzioni relazionali di possibilità disponibili a questi diversi livelli.

Sarà pertanto nostra premura individuare tempestivamente eventuali difficoltà per poterne positivamente predisporre interventi individualizzati atti a sviluppare e rafforzare le capacità relazionali e cognitive.

Ci poniamo quindi come compito il favorire il processo di integrazione attraverso una rilevazione precoce, interventi educativi di sostegno e/o recupero e attività di rinforzo, garantendo l'unitarietà e la continuità nel processo formativo.

Ci opereremo inoltre per instaurare rapporti di collaborazione sia con la famiglia del bambino in questione, che con i servizi presenti sul territorio.

6 PRINCIPI E FINALITÀ

I principi e le finalità dell'Istituto Scolastico si fondano su basi volte a raggiungere un'educazione funzionale ad una crescita armonica e integrale dei bambini e delle bambine.

L'Istituto mette in atto modalità educative idonee a promuovere principi che perseguano i valori umani e cristiani, arricchendo l'azione formativa scolastica con un supplemento di valori etici e religiosi.

Intento pedagogico di fondo la scuola è dare vita ad un ambiente comunitario scolastico, permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità, nel quale si coordina la cultura umana con il messaggio della salvezza, si concorre alla formazione di personalità mature, autonome e responsabili.

Si assolve un servizio pubblico per il bene dell'intera società.

L'intento è quindi quello di seguire e valorizzare, rinforzandoli, i ritmi evolutivi e le capacità individuali di ogni bambino.

Tale cammino è in linea con un processo di crescita volto a condurre i piccoli di età compresa tra i 12 mesi e i 6 anni a diventare alunni, studenti, ma soprattutto persone in grado di esprimere liberamente la loro personalità, per divenire bravi cittadini e adulti nella fede.

Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia si propongono quindi di condurre i bambini ad una graduale crescita integrale, attraverso tutte le attività programmate, con l'obiettivo ultimo di accompagnarli nel loro cammino formativo affinché si inseriscano con gioia e generosità nel successivo percorso scolastico nella vita di relazione.

7 I VALORI CRISTIANI DI RIFERIMENTO

I valori che caratterizzano l'identità dell'istituzione scolastica cattolica sono:

- la connotazione ecclesiale: intesa come vera iniziativa della Chiesa;
- la connotazione comunitaria: intesa non solo come semplice categoria sociologica, ma anche come fondamento teologico;
- il significato sociale e civile: inteso come espressione del diritto di tutti alla libertà di educazione e al corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile;
- l'originalità della proposta culturale: intesa come la fedeltà al Vangelo quale criterio fondamentale di ispirazione alla proposta culturale della Scuola;
- la centralità della persona;
- l'apprendimento: "l'apprendimento è un'azione fondamentale per l'individuo, per la sua evoluzione e per la crescita dei contesti in cui è socialmente inserito. Apprendere rappresenta un processo fortemente correlato con l'esperienza soggettiva e con il proprio modo di relazionarsi con la realtà. Il fascino dell'apprendere è quindi umanamente elevato e storicamente antico, e si riflette

anche sui meccanismi che la persona attiva per imparare ad apprendere in modo efficace, stabile e congruente con i propri valori e la propria identità.

8 PRINCIPI FONDAMENTALI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Ai valori e ai principi sopra enunciati si affiancano i seguenti specifici principi a cui ci si attiene nell'erogazione dei servizi:

a) Uguaglianza. Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia accolgono tutti coloro che chiedono di frequentarli e che ne rispettino il Progetto educativo. Ai genitori, all'atto di iscrizione, è richiesta condivisione del Progetto Educativo e quindi l'impegno al rispetto e alla collaborazione con la gestione dell'Istituto, con gli educatori e i docenti per il raggiungimento dei fini che esso promuove.

b) Imparzialità e regolarità. Gli alunni sono trattati con obiettività ed equità. Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia garantiscono la regolarità e la continuità dei propri servizi e delle attività educative, per quanto possibile anche in situazioni di difficoltà.

c) Accoglienza e integrazione. Il bambino è al centro dell'interesse e dell'intervento educativo. In questo senso egli è accolto con affetto e con la massima disponibilità professionale. Ogni azione di formazione e di assistenza deve favorire la piena integrazione del bambino nella comunità educativo-scolastica.

d) Partecipazione, efficienza, trasparenza. L'Istituto si impegna a coinvolgere il personale educativo, docente, i genitori e gli alunni, perché ognuno possa essere protagonista e responsabile del buon andamento della scuola. Gli insegnanti saranno a disposizione dei genitori nei giorni e negli orari stabiliti. Il regolamento interno della scuola stabilirà le modalità di partecipazione delle famiglie, i principi e le modalità di gestione amministrativa ed economica della Scuola.

e) Libertà di insegnamento dei docenti. La Scuola garantisce la libertà di insegnamento di educatori e docenti, che effettuano scelte comunque coerenti con il P.E. ed in armonia con il CDD.

f) Formazione ed aggiornamento. La Scuola promuove la formazione e l'aggiornamento del personale per offrire un servizio sempre più qualificato. Può anche promuovere ed organizzare percorsi formativi per le famiglie anche congiuntamente agli educatori.

9 STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI

a) Semplificazione delle procedure

Per semplificare le procedure, la Direzione dell'Istituto si impegna a verificare costantemente, con idonei strumenti e modalità, anche attraverso i suoi organi di partecipazione (Organi Collegiali) l'efficienza e l'efficacia dei servizi e il grado di soddisfacimento delle esigenze dei destinatari del servizio.

Tale accertamento avviene anche mediante l'analisi dei flussi del processo, la riprogettazione dei flussi stessi, semplificandoli e/o migliorandoli, e la eventuale revisione della procedura.

b) Coordinamento delle procedure coinvolgenti più figure professionali

Allo scopo di favorire l'erogazione del servizio secondo i principi della sicurezza, della puntualità e dell'attenzione alle esigenze dell'utente/cliente, la Direzione dell'Istituto promuove, con idonei strumenti e modalità, forme permanenti di coordinamento tra i servizi, e assegna annualmente o riconferma figure referenti per i diversi servizi e mansioni (vedi anche Funzioni Strumentali). Le

attività dell'istituto devono, quindi, essere svolte in modo coordinato, integrato e flessibile, con il precipuo scopo di soddisfare l'utente/cliente.

c) Informazioni ai destinatari finali del servizio (utenti/clienti)

La Direzione dell'Istituto adotta gli strumenti utili ad assicurare la piena informazione dei destinatari finali del servizio per l'accesso e la fruizione tempestiva ed efficace dei servizi. In particolare:

- fornisce tutte le informazioni verbali necessarie affinché l'utente/cliente possa presentare in modo chiaro e completo la propria richiesta di iscrizione, variazione o rinuncia al servizio;
- fornisce, per ogni procedimento previsto nell'erogazione dei servizi, notizie e apposita documentazione che consentano ai destinatari di comprendere velocemente e con chiarezza le procedure da seguire;
- fornisce informazioni ai destinatari sui loro diritti di partecipazione, accesso e trasparenza sulla situazione della propria richiesta, sull'erogazione del servizio, e sulla regolarità della propria situazione, in linea con i principi fondamentali enunciati al punto 9 e, in particolare, a segnalare:
- nominativo del responsabile del procedimento;
- termini previsti dalle norme e dai regolamenti che attengono allo sviluppo e al buon esito della pratica e del relativo procedimento;
- l'eventuale programmata interruzione dell'erogazione dei servizi mediante ogni efficace strumento cartaceo e/o tecnologico (fax, mail, sms, etc.) e gli organi di partecipazione alla gestione dell'Istituto;
- l'Autorità alla quale l'utente/cliente può ricorrere e i termini entro cui poterlo fare, in caso di diniego o esito negativo della richiesta di servizio.

d) Rapporti con gli utenti/clienti

La Direzione dell'Istituto predispose adeguate azioni formative nei confronti del personale interno e si impegna ad attivare le azioni necessarie affinché i rapporti con gli utenti/clienti siano sempre improntati al massimo rispetto e cortesia, per consentire agli stessi l'esercizio dei loro diritti e l'adempimento dei loro obblighi.

10 ORGANI COLLEGIALI

Il collegio docenti (CDD)

Il collegio docenti è composto da tutto il personale docente in servizio – docenti di sezione, docenti di eventuali attività aggiuntive, eventuale insegnante di sostegno e la coordinatrice che lo presiede (in sua assenza dal docente vicario). Di norma partecipa anche la segretaria, un membro del consiglio di gestione e/o il parroco stesso.

Il CDD ha i seguenti compiti:

- Formula proposte all'Ente Gestore della Scuola, tramite la coordinatrice e/o referente, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola.
- Individua gli obiettivi pedagogico didattici che dovremmo essere perseguiti in coerenza con il *Progetto Educativo della Scuola*, rendendoli espliciti nel *Piano Triennale di Offerta Formativa (P.T.O.F.)* e tenendo conto delle richieste o pareri formulati da Ente Gestore e CDI, rispettando le necessità amministrative.
- Cura la programmazione dell'intervento educativo secondo le vigenti normative ministeriali, atta a promuovere l'educazione integrale dei bambini dai tre ai sei anni, e la formazione ai valori umani e cristiani,
- Individua ed assegna le Funzioni-Obiettivo necessarie per il raggiungimento degli obiettivi e per la realizzazione dell'azione educativa e dell'attività didattica, definendo le competenze necessarie per la conduzione di tali funzioni e ne nomina il responsabile. In

- Individua i percorsi formativi di aggiornamento necessari ai docenti e lo svolgimento di tutte le sue funzioni e li condivide con l'Ente Gestore per il parere finanziario ai fini della partecipazione.
- Individua, adotta o elabora strumenti adeguati per la valutazione della qualità educativa
- Esamina i casi di bambini/e che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione.
- Valuta i risultati di eventuali sperimentazioni adottate.
- Attiva tutte le iniziative e i canali necessari per gli alunni portatori di handicap, o in situazione di disagio o di svantaggio.
- Valuta periodicamente l'andamento del progetto Educativo-Didattico sia nella sua globalità sia nei singoli progetti, relazionandone il risultato.

Condivide e propone all'Ente gestore:

- L'elaborazione di progetti di integrazione alle normali attività didattiche.
- La verifica di approvazione di eventuali proposte di progetto esterne che possono pervenire da Enti Locali, Associazioni, o proposte di collaborazione con altre Scuole.
- La verifica ed approvazione di eventuali progetti non inseriti nel Piano didattico dell'anno e pertanto facoltativi.
- La valutazione, approvazione, o il respingimento di eventuali sperimentazioni didattiche.

Il CDD inoltre:

- Provvede alla scelta di sussidi, materiale didattico e materiali di facile consumo, rispettando le indicazioni del Progetto Educativo e le indicazioni finanziarie date dall'Ente Gestore.
- Programma, rispettando le indicazioni finanziarie date dall'Ente Gestore, e in accordo con il Consiglio di Gestione perché possa essere garantita la copertura del servizio, la partecipazione individuale a iniziative, anche straordinarie, di formazione e aggiornamento.
- Esamina, prima dell'approvazione del CDI, eventuali iniziative complementari da esso proposte.
- Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi.
- Ogni riunione di collegio deve essere verbalizzata.

I rappresentanti di sezione dei genitori

Ogni anno vengono eletti due rappresentanti dei genitori della sezione Asilo Nido e due per ciascuna sezione della Scuola dell'Infanzia.

Tutti i genitori hanno diritto di voto e possono candidarsi.

Il Consiglio di Intersezione è presieduto dalla coordinatrice o referente docente.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al Collegio Docenti, all'Ente Gestore e al Consiglio di Istituto della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica, e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Il Consiglio si riunisce, in via ordinaria, ogni due mesi.

Gli eletti hanno dunque il compito di cooperare con il Consiglio di Istituto, per la condivisione del Progetto Educativo Scuola-Famiglia nel rispetto di quelli che sono i principi educativi specifici dell'identità della Scuola, e di individuare eventuali disagi rapportati all'utenza e collaborare con la scuola per la loro risoluzione.

Gli eletti, raccoglieranno quindi i consigli e le osservazioni di tutte le famiglie degli iscritti nella propria sezione e potranno richiedere, ogni qualvolta se ne presenti la necessità, un incontro di sezione al fine di trovare soluzioni ad eventuali difficoltà che si presentino, o per promuovere e discutere iniziative o altro.

I rappresentanti di sezione potranno essere invitati a partecipare alle sedute del Consiglio di Istituto o a parte di esse, ma non avranno in quella sede diritto di voto.

Ogni riunione di consiglio deve essere verbalizzata.

11 CONSIGLIO DI ISTITUTO (CDI)

Nel Consiglio di Istituto (CDI) sono rappresentate tutte le componenti della scuola: i genitori eletti dell'Asilo Nido e della Scuola dell'Infanzia, un rappresentante eletto del Corpo Docente, un rappresentante eletto del personale ausiliario, un rappresentante dell'Ente Gestore e la coordinatrice.

Il Consiglio rimane in carica fino a diversa definizione degli stessi organi collegiali da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il CDI collabora con la Direzione della Scuola per un buon funzionamento della stessa.

Organizza attività per un sempre migliore e maggiore coinvolgimento di tutte le famiglie: momenti formativi, occasioni ricreative, recite per i bambini, mostre di oggetti da loro realizzati, tornei sportivi. Promuove all'interno della scuola le iniziative di formazione rivolte agli adulti, anche progettate in rete con scuole aderenti al Coordinamento Diocesano per l'educazione e la Scuola, nonché a quelle programmate dalla Scuola.

È compito del Consiglio di Istituto collaborare con l'Ente Gestore sia per l'attuazione del Progetto Educativo, sia per le compatibilità economiche dell'attività.

Il CDI ha competenza nei seguenti settori:

- Approva il Regolamento dell'Asilo Nido e della Scuola dell'Infanzia che regola la vita e le norme comportamentali necessarie per un buon funzionamento di entrambi.
- Adotta il "Progetto Educativo" (P.E.) e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), elaborato e precedentemente approvato dal Collegio Docenti (CDD).
- Adotta le iniziative didattiche e sperimentali e gli accordi con eventuali Enti ed altre Scuole approvate dal CDD, rispettando i limiti di spesa disposti dall'Ente Gestore.

Il CDI ha funzione propositiva verso l'Ente Gestore nei seguenti settori:

- Partecipazione della Scuola ed attività ludiche, culturali, ricreative e sportive, che abbiano una valenza educativa.
- Realizzazione di iniziative ed attività complementari e integrative, volte a valorizzare la funzione formativa, culturale, civile e sociale della Scuola.
- Intervento a favore di situazioni economicamente o socialmente svantaggiate presenti nella scuola.

Il CDI indica, inoltre, i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario di funzionamento della Scuola, nel rispetto dei bambini, delle attività scolastiche, del contesto ambientale e degli obblighi contrattuali rispetto ad orari e funzioni del personale in servizio.

Ogni riunione di consiglio deve essere verbalizzata.

ENTE GESTORE

L'Istituto (Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia) si configura giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la gestisce; ne consegue che l'Ente Gestore, attraverso il parroco pro-tempore, si occupa di provvedere agli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Di norma il parroco pro-tempore si avvale della collaborazione/coadiuvazione di un referente al quale possono essere date tempo per tempo deleghe esecutive e/o decisionali, permanendo però nella sua figura il ruolo di responsabile della scuola

Inoltre

L'Ente Gestore ha le seguenti competenze:

- Delibera il bilancio preventivo ed esecutivo.
- Provvede alle spese straordinarie in merito alla manutenzione ed acquisto delle attrezzature scolastiche.
- Determina al referente le deleghe esecutive/decisionali.
- Provvede all'adozione di un Regolamento interno.
- Approva il budget per l'acquisto di sussidi, materiali didattici e materiali di facile consumo, considerando le necessità della Scuola espresse dalla Coordinatrice.
- Determina un contributo richiesto alle famiglie.
- Decide in merito all'opportunità di assumere un nuovo personale o alla risoluzione di un esistente rapporto di lavoro, eventualmente sentita la Dirigenza.

Spetta all'Ente Gestore:

- Approvare o respingere, eventualmente consultando il CDD, eventuali proposte di carattere educativo - socio - culturale pervenutegli dal CDI.
- Decidere forme e modalità di intervento in favore di situazioni economicamente o socialmente svantaggiate presenti nella scuola.
- Firmare eventuali convenzioni con Enti Locali o Nazionali.
- Formulare accordi, protocolli d'intesa, convenzioni, per la partecipazione di bandi pubblici per il finanziamento di attività didattiche, attività di formazione, di nuova progettazione o già operative.
- Operare per la promozione di iniziative di formazione rivolte agli adulti, anche progettate in rete con le scuole aderenti al Coordinamento Diocesano per l'Educazione e la Scuola.
- Individuare strategie di marketing
- L'Ente Gestore procede all'approvazione del P.T.O.F. e delle attività per cui sono previsti costi prima che sia stato adottato dal CDI.

L'Ente Gestore ha inoltre:

la responsabilità di predisporre tutte le misure di sicurezza e prevenzione, nonché formazione ed informazione, riguardanti la sicurezza del personale, degli alunni, e di chiunque svolga attività all'interno della Scuola, collaborando con il responsabile nominato dalla scuola e con il responsabile referente per il personale.

Alcune funzioni specifiche sopraelencate coinvolgono più o tutti i soggetti della Scuola:

Tra le figure si rende pertanto necessaria e utile una concertazione in ordine a molti aspetti della vita della Scuola, come:

- l'attuazione del Progetto Educativo in linea con i principi della Costituzione Italiana e coi valori che qualificano la scuola Cattolica
- la formazione e l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, come previsto dalle norme vigenti
- la definizione del calendario scolastico e l'organizzazione scolastica dei servizi
- la verifica costante dei requisiti per il mantenimento delle parità ai sensi della L.10/3/2000 n. 62
- l'organizzazione di iniziative che comportino l'impiego del personale docente e non docente in orario extrascolastico
- l'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi nel corso dell'anno scolastico.